



La sua vita, le sue passioni, le sue poesie e lo scambio di emozioni di Pablo Neruda , il benefattore dell'anima della relatrice Iris Devasini. Pablo Neruda (pseudonimo),un passionario ,un assaggiatore di vita oltre che poeta ,diplomatico e politico nasce in Cile nel 1904. Già a 19 anni scrive la sua prima raccolta di poesie legate molto all'amore per la matrigna che l'ho allevato. Nel 1927 non è in grado di mantenersi e accettò un incarico diplomatico in un paese del sud –est asiatico dove incontra il suo primo amore intenso, passionale e patologico con un indigena locale,seguito da altri innumerevoli incarichi in varie nazioni asiatiche. Nell'isola di Giava sposa una banchiera olandese e incontra un'altra creatura affascinante una mangusta che la addomestica . Prima di ritornare in Cile, ottenne altre destinazioni diplomatiche, dapprima a Buenos Aires, quindi in Spagna, a Barcellona, a Madrid. In questo periodo conobbe altri scrittori come Federico García Lorca. Durante la permanenza nella capitale spagnola nacque la figlia Malva Marina Trinidad, affetta da encefalite di cui morì in tenera età. Sarà proprio lo stato di frustrante prostrazione e incurabilità dell'unica figlia avuta dal poeta la causa vera dei dissapori sempre più insopprimibili che portarono ad una crisi familiare, che giunse al culmine a seguito della frequentazione di Neruda con Delia del Carril, argentina, di vent'anni più anziana di lui e che diverrà la seconda moglie. Appassionata fautrice del comunismo, fu lei ad indirizzare l'iniziale tendenza politica di Neruda verso gli ideali comunisti. L'abbraccio delle idee comuniste e di solidarietà civile trovò ulteriore humus per Neruda anche nella repulsione che provava nei confronti dei soprusi compiuti dai fascisti durante gli anni della guerra civile spagnola. La sua "svolta a sinistra" fu ancora più decisa dopo la barbara uccisione, di Federico García Lorca, di cui era divenuto amico: l'appoggio di Neruda al fronte repubblicano, che si opponeva all'allora nascente dittatura franchista, fu totale. Questo gli procurò un esilio durato 13 mesi e in questo periodo fece autocritica della attività che aveva fatto in politica perché era un uomo di grandi ideali. In esilio conosce molti personaggi famosi come Pablo Picasso.Nel 1950 sbarca in Italia a Capri accolto a braccia aperte da artisti, intellettuali, pittori italiani e vive il suo ultimo amore clandestino con Matilde,cantante cilena e scrive la terza raccolta di poesie" I versi del Capitano" (1952).Qui ha una esaltazione per il mare e per la buona tavola con l'ode alla cipolla. Nel 1955 il ritorno in patria e la ripresa della sua attività politica contro i soprusi del sistema .Uomo di perfezione umanistica e di coscienza ove il credo della umanità è l'arte e la libertà dell'uomo ma non la politica. Muore nel 1973 per malattia e come soleva dire che era semplicemente un cittadino cileno che ha conosciuto le gioie e le tristezze della sua gente, e sono dalla parte della gente che ho vissuto cantando per difenderli.